

CURRICULUM VITAE

Franco Michieli

Geografo, esploratore, scrittore

michieli@libero.it

Nato a Milano il 1 marzo 1962, sposato e padre di due ragazzi, residente in Valle Camonica dal 1995, dopo aver conseguito due diplomi di scuola media superiore (maturità scientifica e maturità magistrale), si è laureato in Geografia presso l'Università Statale di Genova con una votazione di 110/110 e lode. La tesi discussa, inerente i problemi e le prospettive dei Comuni del Parco Nazionale del Gran Paradiso, ha meritato la dignità di stampa.

Fin da ragazzo, dopo aver familiarizzato con ogni ambiente delle Alpi (è socio del Club Alpino Italiano, Sezione di Agordo, dal 1968), si è dedicato alla conoscenza delle montagne e della natura d'Europa – in particolare della Scandinavia e di altre regioni nordiche, dove ha effettuato una trentina di lunghi viaggi a piedi e dove ha lavorato in una scuola di educazione ambientale – e in seguito di aree montuose extra-europee, con predilezione per le Ande.

La sua attività più originale e significativa è costituita dalle lunghe traversate a piedi su terreni difficili, di cui è, in Italia, uno dei principali esperti; infatti, oltre a circa tremila ascensioni alpinistiche, gite scialpinistiche ed escursioni sulle Alpi, ha percorso con le proprie forze da un capo all'altro le principali catene montuose europee e alcune aree montane o terre selvagge extra-europee, di solito lungo itinerari ideati personalmente e con caratteristiche alpinistiche o esplorative, spesso in assenza di sentieri e punti di appoggio e con notevoli difficoltà di orientamento. La sua filosofia consiste nel togliere dal proprio bagaglio tecnologie e servizi superflui, permettendo così alla relazione uomo-natura di rivelare le sue potenzialità dimenticate. In quest'ottica, proprio nel campo dell'orientamento ha ottenuto i risultati più straordinari e pressoché unici nella nostra epoca, imparando a “tenere la rotta” attraverso territori selvaggi e a lui sconosciuti senza far uso di mappe, bussola, orologio o altri strumenti. Su questo argomento è stato invitato a tenere lezioni e corsi e ad accompagnare escursioni di formazione per vari Enti, associazioni e professionisti. Poco interessato ai risvolti sportivi delle sue avventure, tiene invece a sottolineare il valore dell'esperienza umana e gli aspetti culturali e ambientali del contesto.

SCRITTURA E GIORNALISMO

Scrittore, è autore di *Huascarán 1993. Verso l'alto. Verso l'altro* (Cai, Sezione di Cedegolo, 2013), vincitore assoluto del Premio Gambrinus “Giuseppe Mazzotti” 2014, e del libro *La vocazione di perdersi. Piccolo saggio su come le vie trovano i viandanti* (Ediciclo 2015), entrato nella cinquina dei finalisti al Premio Corrado Alvaro, seguito da *L'estasi della corsa selvaggia. Piccoli voli a corpo libero tra la terra e il sogno* (Ediciclo 2017), terzo classificato al Premio Leggimontagna 2017 indetto dalla Comunità Montana della Carnia e finalista al Premio Itas nel contesto del Trento Filmfestival; nel 2018 ha pubblicato *Andare per silenzi* (Sperling & Kupfer) e nel 2020 *L'abbraccio selvatico delle Alpi. Una traversata alpinistica sotto il sole e le stelle, dall'adolescenza verso l'ignoto* (Ponte alle Grazie in collaborazione con il Club Alpino Italiano). Del 2022 è *Per ritrovarti devi prima perderti. Guida tecnico-filosofica all'orientamento naturale*, Ediciclo Editore, in cui riassume gli insegnamenti ricevuti in tante avventure per trovare la via senza tecnologie. È coautore con Davide Sapienza del manuale di scrittura creativa *Scrivere la natura* (Zanichelli 2012). Come giornalista pubblicista e fotografo collabora da tempo con riviste specializzate e non. Dal 2011 inviato del bimestrale Meridiani Montagne (nel 2014 ha curato tre numeri speciali sulle Ande), in precedenza è stato per molti anni redattore e caporubrica della Rivista della Montagna e redattore di Alp Speciale e di Alp+, curando anche per queste testate alcuni numeri monografici; ha pubblicato testi e foto anche su Airone, Atlante, Famiglia Cristiana, Meridiani, IoDonna, Orobie, Magazine

delle Terre Bresciane, Lo Scarpone, la Rivista del Cai e alcuni siti Web; ha tenuto una rubrica sulla rivista Camminare.

È inoltre un apprezzato conferenziere, avendo presentato almeno 400 serate e incontri con proiezioni e dibattiti, e partecipato a numerosi convegni.

Come divulgatore dell'escursionismo, è autore delle guide *Trekking dei Pirenei*, Edizioni Mediterranee, Roma 1988; *Il giro del Gran Paradiso. Le grandi escursioni, l'ambiente naturale, la presenza umana e la storia aggiornata del Parco nazionale*, Centro Documentazione Alpina, Torino 1997; *Valle di Cogne* (con E. Camanni e F. Chiaretta), CDA & Vivalda Editori, Torino 2004, *Valtournenche. Al cospetto del Cervino* (con Yvonne Barmasse e Luca Bich) CDA & Vivalda Editori, Torino 2007; *La via dei Silter. Camminare nello spazio, respirare nel tempo* (con Davide Sapienza), Ersaf, Breno 2014.

Lavora anche ad alcuni videofilm sulla montagna; la sua opera prima come regista è *La via invisibile*, girata in Norvegia, seguita da *Una preghiera per Eder della Neve*.

È protagonista del documentario girato per la trasmissione "Geo&Geo" di Rai3 *Il vagabondo* di Luigi Cammarota; ha inoltre partecipato come protagonista o esperto a varie trasmissioni televisive, quali "Terra" (Canale 5), "Raccontando" (Sky), "Voyager" (Rai2), "Vivi per miracolo", "Missione Natura" (La 7), "Storie" (RadioTelevisione Svizzera Italiana) "TG Montagne" e altre di televisioni locali, e al docufilm di Silvia Poeta "San Martino", girato in Valle Camonica.

ATTIVITÀ FORMATIVA

Nel ruolo di geografo, si occupa di ricerche sul turismo alpino e tiene corsi teorici e pratici sui metodi di orientamento non tecnologici, basati sull'interpretazione di riferimenti naturali; è chiamato come docente ai corsi regionali ufficiali per Accompagnatori di media montagna. In collaborazione con le associazioni Compagnia dei Cammini (www.cammini.eu), Movimento Lento (<https://movimentolento.academy/corsi-residenziali/>) e talvolta Enti o Istituzioni condivide escursioni e lunghi cammini dedicati all'osservazione e all'interpretazione della natura e del territorio, sia da un punto di vista tecnico, al fine di trasmettere le capacità necessarie a orientarsi e a esplorare, sia da un punto di vista poetico e spirituale, alla ricerca di una crescita della relazione col mondo vivente e minerale.

Collabora come volontario con la scuola di andinismo "Don Bosco en los Andes" creata in Perù dall'Operazione Mato Grosso e col gruppo di guide Don Bosco 6000 formatosi nella scuola; in favore del progetto ha compiuto 11 viaggi sulle Ande fra il 2002 e il 2015, esplorato numerosi nuovi percorsi di trekking assieme agli allievi e alle giovani guide, pubblicato reportage e tenuto decine di conferenze; sta completando la scrittura di una guida dettagliata sulle maggiori Cordilleras del Perù. Ha inoltre seguito la realizzazione del nuovo Refugio Contrahierba, finanziato dall'amico e benefattore Pietro Ferrari, situato sul versante orientale della Cordillera Blanca ai confini del Parque Nacional Huascarán, destinato ai giovani peruviani oltre che a escursionisti stranieri. Ha collaborato a un progetto di andinismo responsabile anche in Bolivia.

RICONOSCIMENTI

Dedito da tempo a promuovere attivamente una rispettosa relazione uomo – ambiente naturale, è stato eletto Garante Internazionale dell'associazione Mountain Wilderness.

Nel 2012 è stato insignito del premio "Una Vetta per la Vita" promosso dall'Associazione Le Tracce per il valore culturale e umanitario della sua attività complessiva; nel 2014 ha ricevuto il Premio Marcello Meroni nella sezione dedicata all'impegno ambientale.

L'ATTIVITÀ SUI TERRITORI MONTUOSI E SELVAGGI

Ecco una sintesi delle maggiori esperienze in natura a partire dall'età di 18 anni, fra cui spiccano le lunghe traversate:

1980: Corso di roccia alla Scuola Parravicini del Cai Milano;

traversata della Corsica con Andrea Matteotti, seguita da tre mesi di vagabondaggi sulle Alpi, comprensivi del corso di alpinismo in alta montagna (Gruppo del Monte Bianco) della Scuola Parravicini del Cai Milano.

- 1981: traversata alpinistica delle Alpi “da mare a mare”, da Ventimiglia a Trieste, con otto compagni alternatisi a turno, 2000 km in 81 giorni, salite 25 cime; pernottamenti all’aperto, senza tenda.
- 1982: traversata alpinistica dei Pirenei dal Mediterraneo all’Atlantico con Stefano Agostoni e Andrea Matteotti, 1000 km in 39 giorni, salite 14 cime; pernottamenti all’aperto, senza tenda.
- 1983: traversata della Sardegna da est a ovest con Alberto Di Risio;
viaggio in Scandinavia in bicicletta di 4200 km intervallato da numerose escursioni a piedi in tutti gli ambienti, durata complessiva 70 giorni, con Sandro Perego.
- 1985: traversata alpinistica della Norvegia da sud a nord, in parte con cinque compagni alternatisi a turno e in parte in solitaria, 4000 km in 150 giorni, salite 33 cime.
- 1986: esperienza di lavoro e di contatto con la natura della durata di sei mesi presso la scuola di educazione ambientale Brennebu Leirskole, nella Norvegia meridionale.
- 1987: servizio militare come alpino semplice presso il Battaglione Alpini Aosta; durante la libera uscita serale compiute innumerevoli salite solitarie di corsa alle cime valdostane, fra cui il Gran Paradiso.
- 1988: viaggio in Norvegia con anello in solitaria del gruppo montuoso Jotunheimen e salita di montagne costiere raggiunte in barca;
traversata in solitaria del Massiccio Centrale in Francia.
- 1989: traversata sciistica dell’altopiano Harganger-Vidda e della calotta glaciale Folgefonna in Norvegia con Susanna Lauzi;
traversata solitaria della Scozia, 600 km in 19 giorni, con 16 cime;
nuovo viaggio in Norvegia con salita di montagne costiere raggiunte in barca;
traversata dei Vosgi (400 km) e delle Cévennes in Francia.
- 1990: traversata degli Alti Tatra in Cecoslovacchia, in parte da solo, con 15 cime.
- 1991: traversata delle isole Lofoten e Vesterålen in Norvegia con Andrea Matteotti, 400 km in 21 giorni, salite 15 cime;
traversata dell’Islanda da est a ovest in autosufficienza con Fabio Tealdi, percorrendo il ghiacciaio Vatnajökull (8400 kmq) e i deserti dell’interno; 850 km in 33 giorni, con 5 cime.
- 1992: traversata dell’isola vulcanica la Réunion, Oceano Indiano, con numerosi compagni; salita dei maggiori vulcani.
oltre 600 km di cammino in Nepal tra Everest e Annapurna con diversi compagni.
- 1993: viaggio in Norvegia sul ghiacciaio Jostedalbreen e sull’isola Senja con la fidanzata Giovanna Davini.
- 1994: oltre 400 km a piedi sulle montagne selvagge della Groenlandia meridionale con la fidanzata Giovanna Davini.
- 1995: diversi percorsi sui vulcani e nelle foreste dell’Indonesia, nelle isole di Bali, Lombok e Sulawesi; itinerario a piedi e in bicicletta sui vulcani delle isole Canarie, Oceano Atlantico; entrambi i viaggi con la moglie Giovanna Davini.
- 1996: traversata in solitaria e senza uso della bussola di un arcipelago oceanico montuoso, che si preferisce lasciare imprecisato; 400 km in 17 giorni con 15 cime.
- 1997: partecipazione come geografo alla spedizione nel Sapmi (nome ufficiale per indicare la Lapponia) organizzata da Renato Da Pozzo per studiare il limite umano di resistenza al sonno; 318 km a piedi in 11 giorni.

Iniziano le grandi esperienze esplorative in assenza di mappe e strumenti tecnologici:

- 1998: traversata estiva del Sapmi (Laponia) settentrionale norvegese da est a ovest attorno al 70° parallelo, senza avere con sé mappe, né orologio, né strumenti per l'orientamento o le telecomunicazioni, con Andrea Mattetotti; 600 km in 23 giorni.
- 1999: traversata delle Alpi del Lyngen in Norvegia con Mario Baumgarten lungo un itinerario alpinistico di 200 km, senza utilizzare mappe, strumenti per l'orientamento o informazioni sulla topografia o la praticabilità delle montagne, ricreando l'esperienza dell'esplorazione; 14 giorni con 7 cime.
- 2000: viaggio sciistico invernale in Islanda con Davide Sapienza per conoscere le condizioni dell'isola nella stagione fredda; traversata di alcune terre della Groenlandia meridionale sulle tracce delle colonie vichinghe fondate da Erik il Rosso, con Mario Baumgarten; 350 km con tratti alpinistici senza utilizzare mappe, strumenti per l'orientamento e orologio, ricercando lo spirito esplorativo vichingo.
- 2001: vagabondaggio invernale con gli sci nel deserto innevato Ódáðahraun, nell'Islanda centro-settentrionale, con Mauro Bongianini e Sandro Fulghieri, ancora una volta senza mappe, né strumenti per l'orientamento o per le telecomunicazioni. Nessuna meta né percorso prefissati, ha contato solo la relazione col territorio selvaggio. 20 giorni, di cui 16 in isolamento totale.
- 2002: lunghi percorsi a piedi sulla Cordillera Blanca, in Perù, in compagnia di alcuni allievi dell'Escuela de Alta Montaña "Don Bosco en los Andes" creata dall'Operazione Mato Grosso. Esplorato e ideato un nuovo percorso di trekking selvaggio chiamato Alta Via Don Bosco lungo la Cordillera, sviluppato fra i 3000 e i 5000 m. Salite cime di 5 e 6000 m.
- 2003: traversata senza mappe né strumenti di una sorta di "labirinto" di fiordi, laghi, fiumi e pareti rocciose nell'area più selvaggia del Nordland, Norvegia, durante la stagione del disgelo, con Gabriele Bigoni; 19 giorni, percorsi 400 km, girando il film *La via invisibile*; partecipazione a 15 giorni su un totale di 23 della traversata integrale alpinistica della Cordillera Blanca peruviana, realizzata dagli allievi della Escuela de Alta Montaña "Don Bosco en los Andes", su percorsi selvaggi e poco noti sviluppati fra i 4000 e i 6000 m, con una trentina di valichi; salite cime di 5 e 6000 m.
- 2004: Primo giro completo in alta quota del Nevado Huascarán nella Cordillera Blanca peruviana assieme alle guide della Escuela de Alta Montaña "Don Bosco en los Andes", con scalata del Nevado Chopicalqui 6354 m; soggiorno di 11 giorni su un'isola deserta norvegese della regione del Nordland oltre il circolo polare artico, in compagnia della moglie, dei due bambini e di amici; esplorata l'isola alla ricerca di un tesoro nascosto.
- 2006: Lungo viaggio alpinistico sulle Ande, tra la Patagonia e l'Aconcagua, in compagnia delle giovani guide peruviane "Don Bosco" di Marcarà e di esperti alpinisti italiani. Intensa attività comprendente fra l'altro la salita di 13 cime andine, tra cui il Cordon Mariano Moreno nel cuore dello Hielo Patagonico Sur.
- 2007: Esplorazione della sezione settentrionale della Cordillera Negra del Perù, situata di fronte alla Cordillera Blanca e pressoché sconosciuta, volta alla creazione di una nuova alta via, in compagnia di giovani aspiranti guide e portatori dell'Escuela "Don Bosco" di Marcarà e dell'italiana Teresa Cosseddu, con salita di 15 cime rocciose attorno ai 5000 m.
- 2008: Traversata esplorativa di tre Cordilleras peruviane consecutive, Huallanca, Huayhuash e Raura, con giovani guide e portatori dell'Escuela "Don Bosco" di Marcarà; lungo il percorso quasi integralmente selvaggio, durato 17 giorni, valicati 25 passi attorno ai 5000 m, diversi dei quali glaciali, e saliti 6 "Cinquemila". Altri percorsi e cime sulla Cordillera Blanca con la moglie Giovanna Davini.
- 2009: Altri viaggi volti alla conoscenza di nuovi percorsi in Perù e Norvegia.
- 2010: Tentativo di traversata del Sapmi (Laponia) attorno al 69° parallelo in pieno inverno assieme a Fausto De Stefani, interrotto a causa delle condizioni proibitive;

traversata alpinistica longitudinale di circa due terzi della Cordillera Real in Bolivia assieme a giovani boliviani e peruviani nell'ambito di un corso di formazione alla montagna per giovani locali; saliti due "Seimila" (Nevado Illimani e Huayna Potosì) e tre "Cinquemila".

Nuovo viaggio in Perù sulla Cordillera Blanca per studiare il miglioramento di alcuni percorsi di trekking nell'ambito del progetto di volontariato a sostegno dell'Escuela "Don Bosco" di Marcarà; saliti cinque "Cinquemila".

- 2011: Nuovo viaggio in Perù sulla Cordillera Blanca per l'esplorazione di ulteriori itinerari d'alta montagna assieme alle guide Don Bosco 6000; saliti un "Seimila" e tre "Cinquemila".
- 2013: Traversata sciistica invernale dell'altopiano Finnmarks-vidda nel Sapmi (Lapponia) tra Norvegia e Finlandia con Davide Ferro, senza avere con sé mappe, né orologio, né strumenti per l'orientamento o le telecomunicazioni; 450 km circa in 27 giorni.
- 2014: viaggio in Islanda con il figlio Filippo, due settimane di cammino in ambienti vulcanici e glaciali, saliti fra gli altri i vulcani Eyjafjallajökull e Snæfell.
- 2015: nuovo viaggio esplorativo sulla Cordillera Blanca peruviana in collaborazione col movimento di volontariato Operazione Mato Grosso; studiati antichi percorsi di collegamento fra siti preincaici d'alta quota e scoperta di un passaggio segreto e di un'abitazione preistorica a 4700 m nel gruppo dei Nevados Huandoy.
- 2016: Traversata senza mappe né strumenti delle Grampian Mountains in Scozia, dalla costa est alla costa ovest, nel mese di aprile tra neve e disgelo, con Davide Ferro; 300 km circa in 13 giorni salendo 16 cime fra cui il Ben Macdhui e il Ben Nevis.
- 2017: Nuovo viaggio sulla Cordillera Blanca del Perù in collaborazione con l'Operazione Mato Grosso, ulteriori scoperte di insediamenti preistorici in alta quota.
- 2018: Percorso sciistico esplorativo ad anello in Islanda a inizio primavera, attorno e sopra il grande ghiacciaio Langjökull (950 kmq) con Davide Ferro, senza avere con sé mappe, orologio e strumenti per l'orientamento o le telecomunicazioni, in assoluta autonomia e isolamento; salite le maggiori calotte glaciali della regione; 250 km circa in 17 giorni.
- 2019: Traversata dell'arcipelago delle Shetland lungo le isole maggiori a inizio primavera con Davide Ferro, senza avere con sé mappe, orologio e strumenti per l'orientamento o le telecomunicazioni; 250 km circa in 13 giorni. A maggio, a giugno e a inizio settembre traversate a vista in gruppo dell'Isola di Skye in Scozia, dell'Islanda meridionale e di altopiani della Norvegia settentrionale.
- 2020: Durante il lock-down provocato dalla pandemia di Sars-Cov-19 utilizza i 6 metri di dislivello delle scale interne di casa per tenersi in movimento, compiendo ogni giorno fino a 1500 metri di dislivello positivo e altrettanto negativo, talvolta con zaino da 20 kg.